

SEGRETERIA GENERALE

Roma, 16 novembre 2014

OGGETTO: Richiesta di accertamento delle responsabilità per i fatti accaduti in occasione del servizio di o.p. svoltosi a Bergamo il 14 novembre 2014.

AL CAPO DELLA POLIZIA
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prof. Alessandro Pansa ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le relazioni Sindacali ROMA

Preg.mo Signor Capo della Polizia, Signor Direttore,

sono giunte alla Segreteria Nazionale dell'Ugl Polizia di Stato numerose segnalazioni circa un episodio verificatosi il giorno 14 novembre che ha visto come malcapitata protagonista una squadra del Reparto Mobile di Milano comandata in servizio di ordine pubblico a Bergamo per una manifestazione studentesca. A margine di detto servizio, tale personale è stato indegnamente, e contro ogni regola di impiego, "buttato" dinanzi alla sede di Confindustria di Bergamo, con l'effetto di divenire bersaglio di un lungo lancio di uova e corpi contundenti.

Al fine di fornire un quadro che sia il più chiaro possibile, si fa presente che i fatti di cui sopra si sono verificati con la seguente dinamica:

Intorno alle ore 9 circa, la squadra si portava nel piazzale antistante la stazione di Bergamo, dove da lì a poco sarebbe iniziato il corteo studentesco. Fin da subito, la situazione si presentava, agli occhi degli operatori, anomala, visto il cospicuo numero di manifestanti e l'impiego di una sola squadra del Reparto, in supporto a poche unità comandate dalla Questura e dalla territoriale dei Carabinieri per la gestione della stessa. Inizialmente l'impiego dell'unica squadra del Reparto doveva servire per effettuare solamente la testa corteo, ma durante il lungo tragitto, circa 7 km, il dirigente del servizio ha continuamente stravolto le cose, utilizzando la squadra oltre che per effettuare la testa corteo anche come coda corteo, tutela obiettivi sensibili e sbarramento strade, creando non pochi problemi a questi operatori, che per "riconquistare" ogni volta la testa erano costretti a percorrere di corsa, senza alcun ausilio di personale del posto, vie limitrofe a loro sconosciute e contro ogni regola di ordine pubblico affiancare, disposti in colonna, il corteo e ritrovarsi ad un palmo dagli antagonisti, che poco prima del passaggio dei colleghi avevano iniziato a lanciare uova riempite di vernice, contro la sede della CGIL Bergamo. Giunti in Porta Nuova, dove il corteo sembrava apparentemente finito, giungeva sul posto un alto funzionario della Questura di

SEGRETERIA GENERALE

Bergamo il quale, non si sa per quale motivo, assumeva la gestione del servizio, e dopo un breve confronto tra lui, gli organizzatori e personale Digos, lo stesso autorizzava il proseguimento della manifestazione lungo la via Camozzi ove è ubicata la sede della Provincia di Bergamo, non presidiata da alcun operatore e poco dopo bersaglio di semplici pallonate da parte degli antagonisti, e la sede di Confindustria Bergamo. Inizialmente gli uomini del Reparto venivano disposti in modo che presidiassero l'ingresso principale di detta sede ma successivamente, forse perché la squadra risultava ancora troppo poco visibile e a facile portata, la stessa veniva fatta spostare di qualche metro più avanti, precisamente sul ciglio della strada ed a ridosso del passaggio del corteo, nonostante ripetutamente il capo squadra avesse esortato il Dirigente di non schierare la squadra in quel punto bensì di fianco a detta struttura in modo da essere più riparati, meno visibili e quindi da non essere bersaglio di un prevedibile epilogo.

Come prevedibile, all'arrivo del corteo dinanzi alla sede di Confindustria, tra l'altro preventivamente chiusa, iniziava il fitto lancio di uova dapprima ad indirizzo dello stabile, poi le uova, ed anche diversi corpi contundenti, venivano gettati verso i soli 9 operatori presenti sul posto, che in quella posizione erano impossibilitati a qualsiasi movimento se non quello di cercare di ripararsi col proprio materiale in dotazione per ridurre i danni; danni facilmente evitabili se si fosse usato maggiore buonsenso e senso di appartenenza!

Risultato finale: nr. 9 operatori ricoperti di uova di cui uno anche colpito al piede da un corpo contundente; operatore che, visitato successivamente presso il locale nosocomio, ne avrà per 10 giorni.

Questa è l'amar cronaca di quanto accaduto. Le abbiamo raccontato in dettaglio quanto accaduto perché solo in questo modo si riesce, almeno in parte, a percepire quale possa essere l'indignazione e la rabbia che tale episodio ha generato tra gli operatori; rabbia e indignazione nate non solo per l'improprio utilizzo ma per la consapevolezza di essere in quel momento protagonisti di uno spettacolo forse già scritto da altri, indecoroso quanto umiliante dinanzi a dirigenti spettatori, passanti increduli e piccoli manifestanti che irridevano i malcapitati protagonisti al piacevole, solo per loro, spettacolo!

Prefetto Pansa, i colleghi ci chiedono di dirLe che sono stanchi di essere capri espiatori di lavoratori, merce da macello di centri sociali e facinorosi di tutti i tipi. Il principio che non può essere assolutamente messo in discussione è che nessuno, al di là dell'incarico che ricopre, può permettersi di farsi bello con la dignità professionale altrui.

Ed è per questo motivo che si richiede un rapido intervento volto all'accertamento delle responsabilità per quanto accaduto e per la gestione di un servizio che ha avuto come effetto la mortificazione della dignità professionale dei poliziotti che sembrano essere diventati oggetto di scherno e il divertente passatempo di gruppi di delinquenti da piazza.

Restando in attesa di riscontro Le rivolgo i più distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Valter Mazzetti

